



Via Barberini, 36
00187 Roma

(+39) 06
97605111

(+39) 06
97605109

segreteria@cida.it

www.cida.it

TRANSIZIONE ENERGETICA

Quadro della situazione

Gli effetti della drammatica combinazione dell'incremento dei prezzi delle commodities legati alla ripresa post-Covid e alla crisi delle forniture di gas all'Europa innescate dalla guerra in Ucraina, hanno reso i temi dell'energia ancora più centrali per l'agenda del futuro Governo, sia per le politiche da seguire a breve termine sia per le strategie a lungo termine ai fini della transizione energetica.

In tutto ciò, accanto al ruolo del Parlamento e del Governo, sarà determinante quello del cittadino che dovrà diventare protagonista del mercato dell'energia, come prosumer (produttore/consumatore), attore responsabile delle proprie scelte in materia energetica e di quelle del proprio territorio, abbandonando il ruolo passivo di semplice accettazione o opposizione (Nimby) alle decisioni prese da altri.

Principali linee di intervento

- Tra gli obiettivi a breve rientrano, in primo luogo, le politiche per fronteggiare il caro energia e garantire la sicurezza dei rifornimenti di gas, che per la loro complessità richiedono azioni integrate a livello nazionale ed europeo, mettendo in campo azioni coese in grado di sviluppare politiche efficaci a vantaggio di tutti i Paesi (ad esempio, fissando un limite di prezzo per le transazioni dei mercati spot europei).
- Altra misura urgente, anche se destinata a produrre effetti strutturali per la transizione energetica, è lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, solare ed eolico: anche se sarà necessaria qualche eccezione - quale ad esempio il temporaneo incremento o prosecuzione dell'attività delle centrali termoelettriche a carbone - le scelte necessarie per fronteggiare la situazione d'emergenza non dovranno incidere negativamente sul percorso tracciato per la transizione energetica ed il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.
- In questo contesto sarà determinante lo sviluppo delle Comunità Energetiche, oggi ancora poco diffuse perché ingabbiate da una normativa troppo complicata. Occorrerà fare un salto di qualità che promuova il passaggio dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) alle Comunità Energetiche del Cittadino (CEC), conferendo a quest'ultimo la possibilità di essere consapevole e responsabile di tutte le attività direttamente connesse alla produzione e all'uso dell'energia nel proprio territorio in modo da poterne trarre beneficio.

Azioni da attuare

- Prevedere interventi di supporto, con riduzioni della componente fiscale o parafiscale, dei prezzi e tariffe di gas, elettricità e carburanti, per le famiglie e le attività imprenditoriali, in funzione del peso che ha per queste ultime la componente energia;
- Massimizzare la produzione energetica nazionale, proseguendo negli sforzi per sostituire il gas russo con l'aumento delle importazioni dagli altri Paesi con infrastrutture fisse (metanodotti) o con il maggior ricorso alle importazioni con navi gasiere, sfruttando maggiormente i gassificatori esistenti e dotandosi temporaneamente di navi appositamente attrezzate per la rigasificazione del gas liquefatto;
- Semplificare i processi autorizzativi per favorire la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili;
- Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nel settore civile, anche attraverso il superbonus, rivisitato per eliminare la possibilità di abusi e comportamenti speculativi;



- Stimolare la messa in sicurezza del territorio, anche in funzione degli eventi derivanti dai cambiamenti climatici;
- Favorire un reale sviluppo dell'economia circolare basata sulla massimizzazione del riuso e dell'utilizzo delle materie prime e sul trattamento dei rifiuti in maniera compatibile con l'ambiente, in modo da renderli una risorsa.